Anno VIII. TORINO, Martedì 28 APRILE 1874 Num. 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible] —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: le abbreviazioni ...)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 APRILE 1874.

Nizza e il signor Piccon.

I fogli francesi di ogni colore tirano palle infocate contro un deputato dell'Assemblea di Versailles, e già membro del Parlamento piemontese, l'avv. Piccon, il quale in un banchetto di sindaci, convenuti per promuovere la strada ferrata tra Cuneo e Nizza, manifestò il voto che questa tornasse in grembo all'antica sua patria. *Inde irae et lacrymae.*

I fogli francesi non aspettarono nemmeno che il Piccon medesimo si spiegasse e gli lanciarono un carro d'improperii. Il *Siècle* rivanga i fatti anteriori di lui per dimostrare che non è repubblicano (la più grave accusa che possa immaginare), che vive di palinodie avendo nel 1860 aderito all'unione colla Francia, giurato nel 1870 ubbidienza all'impero, e poi, al 5 di settembre di quell'anno, gridato *viva la Repubblica francese!* e finalmente protestato nell'Assemblea contro la separazione. Termina col dire che il Piccon rinnega la sua patria, troncando in tal guisa una questione, la quale a oriente delle Alpi si scioglie in modo ben diverso che a ponente. La *République française* dice a dirittura che un tal uomo bisogna cacciarlo dall'Assemblea. Se continua a cospirare collo straniero, che si cacci da una *patria* che ha oltraggiata e tradita. Più temperato, il *Temps* dice solo che un deputato dell'Assemblea non deve più esser tale se non vuole più essere francese. Il *Moniteur* crede che si presenterà all'Assemblea la domanda di autorizzazione di procedere contro il Piccon. Il *Salut Public*, invaso da un'idea fissa, vede anche in quel fatto una mena orribile del cancelliere della Germania e che vi sono nuovi pericoli in aria, indicati anche dal viaggio del generale Roon in Italia. Bastano queste allegazioni per dar un'idea della effervescenza suscitata in Francia da un brindisi al nostro paese.

Certamente quella collera, chi ben guarda, non è poi affatto sincera. L'avere il Piccon reso il suffragio alla parte repubblicana basta a far sì che i monarchici, i conservatori in genere, soffiino nel fuoco, si sforzino di dare la massima importanza a parole che, come abbiamo visto, non furono pronunciate in pubblico, nè poscia pubblicate da chi si dice averle profferite. Essi sperano che si riverberi sugli avversarii in genere l'odiosità che gittano sul deputato delle Alpi marittime e certamente non è lo spirito di parte ciò che renda imparziali i giudizii.

La popolazione italiana ha espresso sufficientemente non ha guari, per mezzo della stampa, i suoi sentimenti in sì delicata materia. Nizza sta certamente a cuore di tutta la nazione, la quale la considera sempre come una sorella e specialmente poi al Piemonte con cui tanti secoli ebbe comuni i destini. Non perciò credo essa che s'abbia ad infrangere la fede data in una convenzione stipulata fra due Stati, per quanto dolorosa sia essa tornata ai patrioti. Ma è permesso tuttavia il rammaricarsi che in questa congiuntura s'usino dai nostri vicini due pesi e due misure. O che, nissuno potrà contestare che Nizza sia molto più italiana, che non francese l'Alsazia, di schiatta puramente tedesca, la cui lingua è la tedesca e che per lunga età fece politicamente parte dell'Alemagna. E tuttavia scaglierebbero i Francesi delle folgori contro un deputato alsaziano che in una città germanica manifestasse il voto di un ritorno alla Francia? Non lo direbbero invece, nonostante i trattati che resero tedesca l'Alsazia, un fervente patriota, in cui non può tacere la voce della natura? Chi pure oserebbe sostenere il contrario?

Vuole quindi l'equità che per giudicare il Piccon s'aspetti almeno il testo preciso del suo discorso, le spiegazioni ch'egli potrà dare. Si vedrà allora di quale natura siano le sue aspirazioni, se intenda sollevare, ad onta delle convenzioni internazionali, la bandiera della separazione, e se, come pare più verosimile, speri soltanto che sorgano tali eventi in cui la Francia reputi essa stessa suo interesse il separarsi da una provincia, che da tempi antichissimi fu senza contestazione riputata italiana. Sono pure i Francesi quelli che dicevano testè essere l'Alsazia e la Lorena cagione di debolezza, non di forza per l'Alemagna, e tutti ammettono che l'Austria, perdendo la Venezia, guadagnò una battaglia campale.

Genova. — La Corte d'appello con sentenza 24 andante riformò quella precedente emessa dal Tribunale civile nella causa delle Finanze dello Stato contro il Municipio di Genova per *canone gabellario*, condannando il Municipio stesso al pagamento della rilevante somma di L. 356,472 e alle spese. (*Gazzetta di Genova*).

Bari. — In un processo di stampa che si svolge innanzi al tribunale correzionale di Bari, troviamo un incidente assai curioso.

Un giornale clericale accusò il Prefetto di Bari di avere fatto spendere alla Congregazione di carità di Cassano lire 521 50 per un pranzo dato a lui ed alla sua famiglia. Ora dal processo che il Prefetto ha intentato al foglio clericale, appare che l'anfitrione fu l'on. deputato Miani, il quale, ad insaputa del Prefetto, mise in conto alla Congregazione la somma spesa nel famoso pranzo.

È un fatto scandaloso ed immorale su cui chiamiamo l'attenzione della Presidenza della Camera, onde provveda per decoro della rappresentanza nazionale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1877), del 23 aprile, che convoca il 1° Collegio elettorale di Ravenna. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto**, del 4 aprile, che approva le norme speciali annesse al decreto stesso, per l'ammissione agli esami e per la dichiarazione d'idoneità alle funzioni di macchinista conduttore di locomotive sulle ferrovie, o di macchine a vapore sui piroscafi per la navigazione dei laghi affidata a Società ferroviarie.

3. **Tabella** graduale degli agenti delle imposte dirette che sostennero con buon esito gli esami di concorso nei giorni 2 e 4 febbraio 1874 pel passaggio dalla seconda alla prima categoria.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, mercoledì 29, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà *Delle ombre delle superficie.*

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. Nell'intento di rendere sempre più pregevoli le pubbliche esposizioni di Belle Arti procurate da questa Società che sorta nel 1842, riesciva al essere in breve tempo fra tutte le altre invidiata, e per copia di soci e per numero e ricchezza di opere annualmente accolte in edifizio suo proprio, la Direzione spediva in quest'anno più che mai numerose circolari in ogni parte d'Italia e all'estero; ed avendo ben molti artisti corrisposto all'invito, ne risultava così numerosa e splendida accolta di opere, che ben è meritevole di singolare considerazione.

Ma ciò non basta; ed ora a mantenere il prestigio, continuando a chiamare da ogni parte le migliori opere anche per l'avvenire, bisogna accordare a buon numero di esse non solo il dolce trionfo del plauso, ma si ancora la desiderata ricompensa dell'acquisto.

Egli è per ciò che la Direzione fa appello a quanti ravvisano nel culto dell'Arte un soave trattenimento e conforto, perchè vogliano possibilmente consacrare qualche somma nella scelta di alcuno de' capi d'arte esposti, a decoro delle proprie sale, invitando in pari tempo tutti coloro che ancora non fanno parte della Società a volersi iscrivere, procacciando per tal guisa alla Direzione stessa il mezzo di destinare sempre maggior somma per gli acquisti che si faranno quanto prima.

Dal palazzo sociale, via della Zecca, 25.

La Direzione.

NB. La quota annua è di lire *venti*. Nell'atto della sottoscrizione si devono pagare inoltre lire cinque di buoningresso. L'obbligazione è triennale.

Chi si associa nel corso della Esposizione può concorrere tuttavia alla estrazione dei premi che si farà in fine della medesima.

Per maggiori schiarimenti, si faccia domanda alla Segreteria.

Società di patrocinio dei piccoli spazzacamini. — Pregati pubblichiamo quanto segue:

Si avverte il pubblico che vennero da questa Società diramate, per mezzo della Posta, ai signori padroni di case in Torino e loro inquilini, delle circolari con proporzionato numero di schede di iscrizione onde invitarli ad abbonare le loro case ed alloggi per il servizio delle spazzature dei camini e condutture di fumo di qualunque genere presso lo stabilimento fondato da detta Società, invitando ora nuovamente quanti fra di loro per sbaglio di indirizzo od altro non le avessero ricevute, a rivolgere le loro richieste di abbonamento verbali o per iscritto alla sede stessa della Società in via S. Filippo, n. 20, od al di lei uffizio di iscrizioni nell'isolato stesso al num. 25, via S. Francesco di Paola, aperto ogni giorno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

A quanti prendono interesse a questa filantropica e civile istituzione e vogliono col darle lavoro assicurarne l'esistenza, la Società volge instante preghiera di fare le loro domande di abbonamento possibilmente prima della fine del volgente mese, onde possa la Direzione di essa, a norma del lavoro che le verrà affidato e conseguentemente dei fondi su cui potrà fare assegno, prendere in tempo le opportune disposizioni pel prossimo autunno a vantaggio del maggior numero possibile di piccoli spazzacamini, ed avverte inoltre i signori padroni di case che intendessero abbonare gli interi loro fabbricati e credessero o per aver nelle loro case un dato numero di camini che non si accende o per altro motivo plausibile di aver ragione ad una riduzione sull'annuo prezzo di abbonamento, che potranno addivenire ad accomodamenti, trattando coll'incaricato della Società al suddetto indirizzo.

Osservazione.

Sarebbero in errore quei proprietari od inquilini che per un sentimento di compassione verso gli attuali capi spazzacamini rifiutassero di venire in aiuto di questa nascente filantropica e civile istituzione, poichè aumentando a questa il lavoro, le crescerà il bisogno di personale piccolo e grande, atto già al servizio, e questo naturalmente essa lo cercherà fra gli esercenti migliori che qui già si trovano, con parecchi dei quali essa già iniziò trattative. Chè se questi allo stato attuale delle cose non si poterono condurre a compimento per le esagerate pretese di tali esercenti, quando invece il servizio della città intiera a lei venisse, verrebbero essi pure spontanei ad offrirle, contro onesto corrispettivo, l'opera loro, e sicuramente quanti di essi per moralità e capacità siano degni di riguardo verrebbero dalla Società accettati.

Dal che chiaro ne emerge che i signori padroni di casa coll'abbonarsi numerosi a questo stabilimento non solo non avranno fatto danno reale a nessuno, ma avranno invece dato mano efficace all'unico mezzo di togliere uno sconcio da questa civilissima città e di guarirla radicalmente di una dolorosa piaga che contrista lo sguardo ed il cuore di quanti amano la vera filantropia ed il vero civile progresso.

La Direzione della Società.

Ginnastica. — Una fra le molte ed utili scuole della Società ginnastica, è quella serale di scherma e ginnastica, frequentata da eletta e studiosa gioventù, la quale nelle lunghe serate invernali si raccoglie nella palestra e, sotto la direzione dell'abilissimo maestro Falchero, attende agli esercizi corporali con metodo e disciplina. Domenica scorsa, 26, aveva luogo il saggio di chiusura di detta scuola alla presenza di molti invitati. Assistevano pure il presidente della Società, commend. E. Riccardi di Netro, il generale Cadorna, il cav. Carbone direttore generale delle scuole municipali, ed altri egregi personaggi. Il saggio riuscì attraente per varietà, vivacità e precisione d'esercizi, ed il maestro Falchero ne ebbe meritati encomii. Noi non possiamo a meno che mandare un *bravo* di cuore a quella gagliarda gioventù e far voti perchè si succedano più spesso tali feste, affinchè tutti i giovani torinesi s'invoglino di siffatte esercitazioni del tutto degne di un popolo libero e forte.

Cronaca bianca. — Ci scrivono da Mongrando:

« Venerdì ultimo, 24 volgente, un mio amico si recò costì per diversi suoi affari, e prese alloggio all'albergo della Caccia reale.

« Nell'uscirne, al dopo pranzo, dimenticò sul tavolo un pacco contenente una somma considerevole (4000 lire).

« Accortosi, un'ora dopo, quando cioè doveva servirsi del denaro, della mancanza del pacco, ritornò all'albergo a cercarlo avendo dubbio d'averlo colà dimenticato.

« Al suo apparire all'albergo vide diffatti avvicinarsi tosto il cameriere, per nome Crosetti Giuseppe, che gli consegnò il prezioso involto senza nulla pretendere non solo, ma rifiutando anzi qualsiasi compenso.

« Il detto mio amico, ringraziando di nuovo il Crosetti, porta a cognizione del pubblico l'atto di onestà da esso compiuto, senza farvi commenti di sorta, onde non detrarre al merito che esso acquista col solo accennarlo.

« Dev. servo
« Geom. G. RIBOTTI. »

Teatri. — Questa sera, ricordiamoci, ha luogo al Gerbino la beneficiata dell'illustre attrice drammatica, signora Adelaide Tessero-Guidone, col nuovissimo dramma in un prologo e 4 atti, del dott. Ludovico Muratori di Roma, intitolato: *Antonio Canova.* Chi non vorrà andar ad applaudire una delle prime nostre *primedonne*? Un'artista delle più reputate e intelligenti? Una nostra concittadina diventata una gloria del teatro italiano!

Domani sera poi andrà in iscena allo stesso teatro una nuovissima commedia del sig. F. G. Vitale, autore di altri applauditi lavori drammatici e letterari, intitolata: *Le armonie del capitano Sant'Elmo.*

Dal Vitale abbiamo già avuto molte prove di talento e di buoni studi ed auguriamo e speriamo un buon successo.

La Compagnia Verardini, che attualmente agisce all'Alfieri, annuncia per questa settimana la rappresentazione di uno scherzo comico del maestro Luigi Rezzonico e dello stesso susseguentemente altro lavoro intitolato: *Il telegrafo di Marietta o gli ceordienti.*

Questa sera si replica al teatro Alfieri il dramma spettacoloso e grand'effetto, intitolato: *Il Curato di Santa Cruz*, che ieri sera fu molto applaudito, e che la Compagnia Verardini rappresenta con molta diligenza.

Victor Natator, il cosidetto uomo-pesce, ha dato ieri sera al Balbo prova di un'abilità natatoria e fiatatoria così distinta, che il pubblico ha dovuto convenire col manifesto e coll'uffiziale dello *stato civile* dei nuotatori di Londra, battezzandolo *uomo-pesce.*

Gli esperimenti di questo bel giovinotto (gli uomini-pesci si permettono anche di essere belli) si fanno in una vasca a guisa di vagone, la cui parete, che si presenta all'occhio dello spettatore, è di cristallo.

La parte scoperta di questo gran cassone o vagone, come vi piace chiamarlo, ha due tubi che mandano fiamme di gas, il cui riflesso sull'acqua fa scorgere i movimenti del nuotatore.

La prima prova sott'acqua è durata 2 minuti d'orologio, le altre di meno, poichè si trattava di fare doppia fatica, cioè mangiare, bere, scrivere, fumare, ecc.

L'uomo-pesce è stato molto applaudito e chiamato alla scena un paio di volte, a rischio di prendersi un reuma.

Questa sera replica ed ultima rappresentazione.

Alcune notizie dei teatri di fuori.

A Venezia fu accolta freddamente la nuova commedia di A. Torelli, *Una Corte del secolo XVII.*

La nuova opera del maestro Palumbo, *Maria Stuarda*, rappresentata sere sono al S. Carlo di Napoli, ebbe, come si suol dire in gergo teatrale, un successo di stima.

Esito migliore ottenne a Firenze una nuova opera, intitolata *Mariulizza*, del maestro Cortesi, autore della *Colpa del cuore*, rappresentata due o tre anni fa al nostro Regio.

Cenno necrologico. — La morte crudele ed inesorabile rapiva all'affetto dei suoi, il mattino del 19 corrente, l'avv. Carlo Trombetta da S. Benigno, uno dei veterani del fôro torinese, nell'età di anni 64.

Distinto giureperito, abile amministratore, marito e padre affettuoso, per mente e per cuore caro a quanti si pregiavano della sua amicizia, l'avvocato Trombetta spese la vita operosa a pro della famiglia, che tanto amava, e della scienza, di cui fu l'indefesso cultore. Il lavoro logorò anzitempo quella preziosa esistenza; ed i dolori di più mesi di malattia non valsero a menomare la fermezza di carattere, la serenità di mente, che tanto lo

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Fra due mali scegli il minore*, proverbio di Falco — *L'A. B. C.*, commedia dei fratelli Carrera — *L'eredità di un geloso*, commedia di Napoleone Panerai — *Andreina*, commedia di Vittorino Sardou.

Ho un peccato d'ommissione sulla coscienza, anzi ne ho tre: il proverbio di Falco, la commedia dei fratelli Carrera, e quella di Panerai, di cui non ho dato conto, come era mio debito, la settimana scorsa, distolto dal *Cola* di Cossa.

Oggi l'*Andreina* di Sardou vorrebbe rinnovare il giuoco, presentarsi lei in prima linea ed occupare forse tutto lo spazio; ma siccome essa non è poi sì gran signora da meritare i primi onori, così per questa volta abbia la bontà di venire in coda alle cose nostrane, fra cui ve n'è una che mi rincrescerebbe proprio lasciar passare in silenzio, tanto è fine, aggraziata, tornita in ogni sua parte, quasi direi leccata come le miniature del duecento.

Parlo del proverbio *Fra due mali scegli il minore*, d'un certo signor Falco, che è la prima volta che sento nominare.

Il proverbio non deve essere certamente l'*ultima ratio* dell'arte drammatica, come pretendono taluni, non so se per ignoranza, o per mania di parere singolari. Il voler sostenere che si richieda maggior ingegno e maggior studio a unire insieme poche scene con garbo, che non a condurre a buon porto un intreccio ed un carattere per l'intricato labirinto di una commedia di cinque atti, è una di quelle balordaggini che niuno crederebbe si possano dire, se non dopo averle udite colle sue proprie orecchie. Tuttavia essi hanno il diritto di esistere, e quando sono belli possono occupare sul teatro il posto che nella letteratura del trecento occupano le novelle di Franco Sacchetti, le quali non si sognarono mai di cacciare di seggio il *Decamerone* del Boccaccio. Ciò che si deve temere non è l'uso, ma l'abuso dei proverbi. Ogni autore novellino oggidì comincia con un proverbio: se gli riesce azzecca un secondo, un terzo, taluni sono giunti alla mezza dozzina, e non si inducono a tentar la commedia se non quando il pubblico con una buona fischiata li avverte che è stufo di vedersi portare in tavola sempre lo stesso manicaretto.

Che il proverbio possa servire di guida per avviarsi a scrivere la commedia, non lo credo; il povero Coletti, testè morto, che ci ha lasciato una ventina di commediole proprio squisite, avrebbe potuto raccontare quale accoglienza gli toccò quando volle allargarsi oltre i confini di un atto: lo stesso De-Renzis non riuscì finora a scrivere una commedia tollerabile, e sì che i suoi proverbi sono fra i migliori; e per citare un terzo esempio, che ha giovato al signor Panerai l'aver scritto due proverbi discreti? Si sentì forse rinvigorire le ali per la commedia?

I proverbi possono ai principianti essere di vero giovamento per un lato solo, per la *rappresentabilità*; e con questa parola semi-ostrogota intendo significare non la possibilità di avere un successo, ma quella di ottenere dal capo-comico che legga, e letto, se lo trova buono, si arrischi a rappresentare il primo lavoro di uno scrittore. Mi ricordo che il signor Bellotti-Bon disse una volta che su per giù gli venivano presentate duecento commedie all'anno: figurarsi se fossero tutte in cinque atti! Egli sarebbe obbligato a restituire il manoscritto senza neanche averlo aperto, e nessuno gli potrebbe dar torto.

Ma di fantasia in fantasia eccomi molto lontano dal proverbio del signor Falco, il quale fa eccezione alla regola, perchè non pare davvero l'opera di un principiante, ma di quella di un autore già provetto che si diverta intorno a quelle bazzecole per riposarsi da lavori più gravi.

Io non cercherò di darne un sunto, cosa inutile, giacchè a quest'ora tutti quelli che amano il teatro hanno avuto agio di udirlo ed applaudirlo, o l'avranno in avvenire quando il proverbio si tornerà a replicare: impossibile, perchè a voler analizzare quei mazzettini di fiori d'arancio altro non si ottiene che sfogliarli, sciuparli ed offrire per conseguenza al pubblico un fascettino di nudi stecchi.

Il proverbio è scritto in prosa. Alcuni vollero in ciò vedere un difetto; io, se non un pregio, poco meno; son così brutti quei benedetti martelliani, quando non sono bellissimi! E quanti vi sono in Italia che li sappiano fare bellissimi? Tre: Ferrari, Martini e Giacosa; non uno di più.

Un secondo appunto fatto al signor Falco, si è che il suo proverbio ricorda alquanto il *Bere o affogare* del Castelnuovo. Ma il *Bere o affogare* ricordava non so più qual altro proverbio, il quale a sua volta ne ricordava un terzo, che figliava da un quarto, tolto da un quinto, e così via dicendo. Il proverbio è un campo così ristretto che, gira, gira, o per un verso o per un altro inciampi in una reminiscenza. Qualche poco più di valore ha l'appunto d'inverosimiglianza. Parrebbe infatti che Malvina ed Enrico non dovessero penar tanto a riconoscersi, ma essi hanno cambiato amendue cognome, Malvina perchè è andata a marito, Enrico perchè ha dovuto assumere il nome di un podere toccatogli in eredità; dai loro amori giovanili sono trascorsi undici anni, Malvina che era una ragazzina si è fatta una donnetta incantevole, Enrico che portava i pantaloni così corti da lasciargli mezza le gambette ande ora è ufficiale di marina, quindi l'inverosimiglianza della situazione si riduce a ben poco, tanto più che nel primo colloquio un po' intimo che hanno fra loro, si riconoscono tosto a vicenda.

Bellotti-Bon, la signorina Laurina Tessero ed il Salvadori recitarono quel proverbio in modo che a dire mirabile è forse dir poco. Quanto garbo! Quanta genti-

contraddistinguevano e che conservò sino agli ultimi istanti.

Sindaco per più anni della sua terra nativa, il pubblico bene gli fu guida costante nelle azioni tutte; consigliere provinciale dei mandamenti di Volpiano e di S. Benigno, la sua parola fu sempre per difendere gli interessi di quelli che l'avevano scelto a loro degno rappresentante.

Possa il dolore della vedova, della giovane prole e dei parenti trovare un conforto nel ricordo delle virtù dell'estinto! E. M.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 aprile 1874

A domicilio — Poccardi Vincenzo, d'anni 70, di Torino, negoziante — Baglione Lucia nata Beltrotti, id. 27, di Torino — Narsone Margherita nata Brignone, id. 45, di Cuneo — Colombino Teresa, id. 22, di Torino — Averame Pietro, id. 19, di Perosa (Pinerolo), fabbro-ferraio — Alessi di Canosio cav. Vincenzo, id. 70, di Savigliano, intendente militare in ritiro — Negro Giuseppe, id. 68, di Castellinaldo (Alba) — Più 9 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 20.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 aprile 1874.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. d. temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,8	+16,4	8,8	64	15° 8'	S d.	ser.
9 ant.	738,8	+19,8	9,8	57	15° 0'	S d.	ser.
12 m.	737,4	+23,8	7,6	34	15° 8'	calma	ser.
3 pom	735,7	+25,9	7,6	34	15° 8'	O d.	ser.
6 pom.	735,0	+24,5	8,5	38	15° 5'	N E d.	ser.
9 pom	735,5	+21,2	7,8	41	15° 5'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 / massima + 26,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 28 + 13,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 29 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 20

Nascere della **Luna**, 5 19 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 5 sera

Tramonto, ore 4 24 matt.

Giorno della Luna 13°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso e nebbioso Venezia, coste Liguri e Tirreno. Sereno altrove. Venti leggeri. Mare tranquillo. Pressioni quasi stazionarie. Ieri pomeriggio temporale fortissimo Marche e Firenze. Tempo accenna sempre a turbamenti parziali di breve durata.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 33, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 215

I lineamenti del signor Borgalli non esprimevano più quell'odio implacabile, quella fredda ferocia che lo rendevano così terribile, ma un misto di disperazione, di rabbia e più che tutto di atroce dolore, che sua moglie non avrebbe mai più sospettato in lui.

— Ah voi siete la vittima e io il carnefice? — continuava quell'uomo svelando un tutto nuovo aspetto del suo essere, le braccia incrociate e le labbra tremanti: — Parliamo un poco della deliziosa vita di questo *carnefice*... Sono presto ventisette anni che io vi ho sposata, o signora; voi eravate senza fortuna, io era ricco. Le nostre famiglie si conoscevano: e da lungo tempo io v'amavo... oh sì, vivo, appassionato, profondo ardore vi amavo!..... Ma prima di domandare la vostra mano a vostro padre, ricordate voi quello che vi ho detto? « La maggior felicità per me sarebbe di unire la mia vita alla vostra. Manifestare il mio desiderio a vostro padre, il quale s'affretterebbe a volerlo soddisfare, potrebbe forse attirarvi delle imperiose e penose instanze, ed anco dei severi comandi a cui potreste cedere a malincuore, come avviene di tante giovani. Codesto io non voglio: non voglio dovere la vostra mano che a voi stessa, dov'io sia tanto fortunato da ottenerla. Voi mi conoscete già da parecchi anni: se volete esaminare di meglio il mio carattere e l'umor mio, le relazioni delle nostre famiglie vi permettono di farlo per tutto quel tempo che a voi sembrerà necessario, e ch'io passerò aspettando senza dolermi; e se un giorno vi parrà di poter avere abbastanza di fiducia in me da incaricarmi del vostro avvenire, voi me lo direte, e solamente allora io parlerò a vostro padre. » E così feci: è egli vero, signora?

— Sì: — balbettò Giulia, sempre più sorpresa del cambiamento che vedeva in suo marito e dell'espressione di dolore che leggeva sulla faccia di lui.

— Trascorso un anno di prova, — riprese Borgalli, — voi avevate senza dubbio abbastanza scrutato il mio carattere, le mie abitudini, i miei gusti, perchè m'avete detto: « Parlate pure a mio padre: ho fede in voi. » Non mi diceste così?

— Lo dissi.

— Ci siamo sposati; ero fuor di me dalla gioia, ebro di felicità e d'amore... Quest'amore, questa felicità li partecipavate voi allora?

— Sì.

— Nei due primi anni del nostro matrimonio fui il più felice degli uomini..... Voi non sembravate meno contenta..... Aveste voi in quel tempo alcuna cagione di amarezza con me, alcun rimprovero da farmi?

— No.

— Ho io in qualsiasi maniera offeso la vostra delicatezza, il vostro cuore, la vostra affezione?

— No.

— Non ho io fatto tutto quello che stava in me per continuare a meritarmi la vostra stima e l'amor vostro? Avete voi potuto per un solo istante dubitare della mia tenerezza?

— A quel tempo non ne ho mai dubitato.

— A quel tempo, signora, avevo un amico, un amico d'infanzia che proclamavo io stesso il più valoroso, il più elegante, il più bello de'nostri concittadini. Amavo quell'amico come un fratello; ero ingenuamente fiero di lui, e ve ne aveva sovente parlato. Un giorno ve lo presentai, e vi dissi foste per lui un'amica.

— Di grazia signore, — mormorò la povera donna, — codeste vostre parole mi fanno più male ancora de'vostri oltraggi.

Ma il marito continuava senza badarci.

— Accolgo quest'amico, questo nobile amico nell'intimità della mia casa. Poco stante, senza ch'io nulla abbia fatto, e ne invoco Dio in testimonio, per demeritare di voi, vedo nella mia compagna succedere alla tenerezza un freddo impaccio, poi un'appena dissimulata avversione. Ne soffro tutto quello che può soffrire un cuore amante. Vi ricordate voi quante volte mi vedeste a'vostri piedi, disperato, piangente.... allora piangevo!... supplicarvi a mani giunte di tornare per me quella che eravate prima, di svelarmi almeno la causa della ripulsione che vi ispiravo? Voi tacevate, o impaziente mi respingevate. Uscì mai dalle mie labbra allora un motto amaro od oltraggioso? Non ho io tentato sempre colla dolcezza, colla rassegnazione, colla sommissione più assoluta ai vostri menomi desiderii, col sacrificio, di vincere la vostra crudele freddezza, di cui invano m'affaticavo a voler penetrare la causa?

La infelice donna si coprì colle mani la faccia ed esclamò con voce soffocata:

— Oh! chi avrà pietà di me?

— Pietà di voi?... Nessuno!... Credete voi che vostra figlia medesima, vostra figlia allevata nelle idee della virtù, del dovere e nel culto del giusto, credete voi che ella possa aver pietà di voi, quando nel giorno dell'ultima espiazione, vi dirò lei presente tutto quello ch'io ora vi dico e che ella saprà qual fu la condotta dell'uomo che voi avete disonorato?

Giulia cadde come annientata sopra una seggiola, mandando un gemito.

— Udite, udite ancora il tormentatore, il carnefice; udite il mostro infernale!..... Finalmente la causa della vostra avversione la scopro. Vi sorprendo qui infame traditrice, nell'infame tradimento di cui queste pareti, questi mobili, quest'aria che respirate furono testimoni. Allora in un tratto quello che era bontà, amore, benevolenza, generosità si inacidì in me, si corruppe, divenne veleno. L'odio, il desiderio della vendetta si impadronirono di me come dèmoni che possiedono un ossesso; non vissi più che per loro, non pensai più che a ciò, non ebbi altro interesse, altre voglie, altri sogni che questi... Ma d'allora, anche per me, cominciò un'esistenza spaventevole, perchè vi amavo, io!... vi amavo sempre, o signora, nel mentre che vi disprezzavo e v'odiavo... Sì: è strano questo accoppiamento, non è vero? Eppure è così. Vi abborrivo e non potevo stare senza di voi; la vostra vista mi lacerava il cuore, e bisognava che me la procurassi ad ogni istante; le vostre lagrime e i vostri dolori mi davano una truce gioia, eppure mi facevano sanguinare il cuore...

— Se ci fossimo separati, — disse con fioca voce, la donna, — anche voi avreste evitate codeste torture...

— Separarci! — ruggì Borgalli, — ma allora io avrei dunque perduto tutto; anche la gioia del vendicarmi? ¡E che sarebbe allora stato di me, rimasto solo con questo odio disperato che deve avvelenare l'intiera mia vita?... Voi diventaste madre!... Un momento, ve lo confesso, innanzi alla culla di quell'essere innocuo ho esitato. Al pensiero di avere dinanzi la prole di quell'uomo, io che tanto avevo desiderato le gioie della paternità ho sentito uno schianto crudele nel cuore... « Caccerò via la madre infame e lo scellerato frutto de' suoi perfidi amori; » mi dissi: ma non tardai a rientrare in me stesso. « Quella bimba è la carne e il sangue di chi abborrisco, e la legge la dà in mio potere... Ebbene, la terrò meco lei e sua madre: sarò genitore come sono marito. » E feci crescere il frutto del delitto sotto i miei occhi, sulle mie ginocchia. Quasi ogni giorno, ricevendo le sue carezze, mi dicevo: « Che buono e felice padre sarei stato! Adoratore della madre, avrei adorato anche il bambino! » Quali tesori di tenerezza sentivo avrei versato sui *miei figli!* Come invidiavo il padre che può sentirsi dire dalle creature del suo sangue: « Padre, tu sei buono; padre mio, t'amo tanto! »

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 25 aprile.

(Seguito)

Merizzi lo combatte.

Mascilli ne propone la soppressione.

Corbetta e **Minghetti** lo difendono.

La Camera lo approva colle ultime parole così modificate: « in cui l'atto privato o pubblico fu registrato. »

Pres. legge l'art. 7 che suona:

« Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, e non stati denunziati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre annunziare l'ufficio d'agenzia delle imposte, presso cui ne fu fatta la denunzia.

« I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile dai quali non risulti la prova della denunzia e dell'adempimento degli obblighi d'imposta della ricchezza mobile, sotto pena di una multa di lire 50 a 500.

« I notai dovranno trimestralmente trasmettere in carta libera e gli degli atti rogati, ricevuti od autenticati, sui quali siano costituiti rapporti di credito e debito sotto qualsiasi forma, o per qualsiasi causa, all'agente delle imposte del domicilio del creditore se il domicilio risulta dall'atto, ed all'agente del capoluogo di circondario in cui essi risiedono, sotto pena di multa di lire 50 alle lire 500 per ogni atto non notificato.

« Pari obbligo negli stessi periodi, nello stesso modo e sotto le stesse comminatorie viene fatto ai ricevitori del registro per gli atti da essi registrati e per i conservatori delle ipoteche per gli atti presentati ai rispettivi uffici pei relativi incombenti. »

Minghetti accetta i due primi comma, e chiede la soppressione degli altri due.

Corbetta aderisce.

L'articolo è approvato in conformità.

Pres. legge l'art. 8:

« La facoltà di compilare i ruoli suppletivi per i redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito e per quello dei due anni precedenti.

« L'azione della finanza per l'iscrizione della imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

« L'azione per la sopratassa si prescrive con quella per l'imposta principale.

« La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa, interrompe la prescrizione la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative che giudiziarie. »

Respinta un'aggiunta proposta dall'on. Mascilli, è approvato l'art. 8.

Si legge il 9, del seguente tenore:

« La spedizione dei ruoli verrà fatta sulla base di quelli dell'anno precedente con le cancellazioni e diminuzioni ammesse dall'agente, come coi redditi nuovi od aumenti risultanti da dichiarazione o consenso del contribuente, o da decisione delle Commissioni, ovvero dalle iscrizioni o rettificazioni fatte dall'agente sebbene contestate dal contribuente quando siano trascorsi 60 giorni da quello in cui il reclamo sarà trasmesso alle Commissioni locali.

« La trasmissione dei ricorsi sarà notata in apposito registro della Commissione locale da rendersi ostensibile dietro richiesta del contribuente.

« Le decisioni delle Commissioni dovranno notificarsi dall'agente delle imposte al contribuente nei 20 giorni dalla loro pronunzia. »

Minghetti (ministro delle finanze) chiede la soppressione dell'ultimo comma.

Parlano in vario senso diversi oratori.

Corbetta propone che nell'ultimo comma alla cifra 60 si sostituisca 20.

Minghetti accetta il comma così emendato.

Respinto un emendamento Mancini, è approvato l'intiero articolo 9 colla modificazione suddetta.

Presidente. La giunta per le elezioni riconobbe valida l'elezione del 3° collegio di Venezia in persona dell'on. Minich.

L'elezione resta così convalidata.

La seduta è chiusa alle ore 6 15 pomeridiane.

Circa l'andamento dei lavori al tunnel del Gottardo, si scrive alla *Grenzpost* che dal 1° al 12 di questo mese si ottennero a Göschenen circa 22 metri di scavo, e che quindi quella galleria aveva raggiunto 841 metri di profondità. Dalla parte d'Airolo, l'acqua ha nuovamente incagliato i lavori; però si fecero ancora circa 21 metri di traforo, e la galleria da quella parte raggiunse i 787 metri. Lo stato attuale complessivo del tunnel è di metri 1628. I lavori sulle linee delle vallate ticinesi continuano sempre alacremente.

Leggesi nel *Tergesteo:*

La Luogotenenza di Trieste avvertì la Prefettura di Udine che, in uno degli ultimi giorni, un numero straordinario di lavoranti italiani varcò il confine a Cormons per recarsi nell'interno della monarchia austriaca in cerca di lavoro, benchè il commissario di polizia di confine presso la stazione ferroviaria di Cormons avvertisse loro, che essendo limitati presentemente i lavori ferroviari, probabilmente non potrebbero conseguire il loro intento. Consta però che da qualche tempo quasi ogni giorno molti lavoranti italiani si presentano al confine, reduci da varie provincie austriache.

FRANCIA.

Il Governo, in una delle prime sedute dell'Assemblea, deve presentare il progetto di legge sulla stampa. Gli è probabile che su questo progetto si domanderà l'urgenza, e che la sua discussione precederà quella delle leggi costituzionali.

Continua a circolare con qualche insistenza la voce che l'attuale Gabinetto De Broglie debba ritirarsi quanto prima per lasciar il posto ad una nuova composizione di ministero che sarebbe presieduto da un eminente membro del centro sinistro. Certo si è che, in odio de'bonapartisti e de'*cavalleggieri*, gli uomini del centro destro fanno ogni sforzo per ispingere il presidente della repubblica a cercare il suo punto d'appoggio a sinistra: ma non è ancor certo che vi riescano.

LA QUESTIONE PICCON.

Un telegramma di ieri da Parigi ci annunziava che un gruppo di elettori nizzardi intimò al deputato Piccon di dimettersi, in seguito del suo discorso pronunziato in un banchetto in senso separatista. Vi ha dunque una vertenza-Piccon, domanderanno i lettori?

Ecco pertanto come ebbe origine questa vertenza, della quale tanto si preoccupa in questo momento la stampa francese.

Negli scorsi giorni quasi tutti i fogli di Parigi riportavano un articolo del *Phare du Littoral* di Nizza, nel quale si narrava un incidente avvenuto domenica scorsa in occasione d'un pranzo all'albergo della Grande Bretagne, cui presero parte alcuni delegati italiani e molti notevoli personaggi del dipartimento di Nizza, colà riuniti per trattare della nuova ferrovia fra Nizza e Cuneo. Uno dei principali convitati, il signor Louis Piccon, deputato delle Alpi Marittime, avrebbe pronunziato in quell'occasione un discorso in italiano, che, riportato dal corrispondente dell'*Opinion nationale*, sollevò un mondo di recriminazioni e proteste. Ecco quali sarebbero state, secondo il citato corrispondente, le parole dell'oratore:

« Davanti a questi cari compatriotti italiani, il mio cuore sussulta di gioia, ed in me sento rinascere tutte le mie aspirazioni, tutti i miei sentimenti italiani. Ho ferma fede che, in un tempo che io credo non lontano, questa bella Nizza, questa Ifigenia eroica, vittima dell'indipendenza italiana, ritornerà alla sua vera patria. Per questo io sarei pronto a sacrificare tutti i miei interessi e la mia stessa famiglia, che voi ben sapete quanto ami. Se in un giorno così bello, io non fossi più al mondo per salutare il ritorno di Nizza alla madre patria, le mie ceneri elettrizzate, ne son certo, rinascerebbero per lasciarmi prender parte alla festa comune. »

La *Liberté* fece oggetto di un ben lungo e risentito articolo queste parole pronunziate dal sig. Piccon, e conchiuse col dire che il medesimo, dopo una così scandalosa manifestazione di simpatie anti-francesi, non può più far parte dell'Assemblea di Versaglia.

Il *Siècle* si limitò a soggiungere: « Qui vi ha equivoco senza fallo; ci sembra impossibile che un deputato francese abbia potuto pronunziare tali parole. Aspetteremo pertanto prima di esprimere il nostro giudizio in proposito, le spiegazioni che il signor Piccon non potrà esimersi dal dare. »

L'avv. Piccon, infatti, non tardò a rispondere coll'indirizzare una lettera al *Phare du Littoral*, nella quale comincia per contestare a quel giornale il diritto di andare orecchiando alle porte, negando formalmente il senso ed il *testo* delle riportate parole, e protestando inoltre che queste sue parole furono pronun-

---

lezza! Quanto profumo di eletta società!

Nell'*A. B. C.* i fratelli Carrera ebbero una buonissima idea: dimostrare al popolo la necessità d'imparare a leggere e scrivere, mettendogli sott'occhi l'infelicità di un povero diavolo d'analfabeto. Ma questa fatta di commedie scritte pei teatri popolari ove possono fare indubbiamente del bene, non dovrebbero mai rappresentarsi in un teatro ove il pubblico, se non aristocratico, è almeno istruito ed educato. Sentendosi a ricantar cose che ha apprese colla prima cucchiaiata di pappa, il pubblico s'annoia. Una sol cosa poteva salvare l'*A. B. C.* come salvò *La quaderna di Nanni*, commedia anche essa forse troppo popolare: un merito incontrastato di forma; ma questa volta i due fratelli riuniti furono meno fortunati del sig. Valentino quando scrisse da solo. Tuttavia questa commedia non è cattiva, ha pregi non pochi di dialogo e di sceneggiatura, e forse se fosse tradotta in piemontese otterrebbe un esito splendidissimo.

Infelicissima produzione invece è *L'eredità di un geloso* del signor Panerai, e davvero non so comprendere come gli sia saltato il ticchio di scrivere una commedia che ci riporta ai tempi dei Federici. È una commedia tutta d'intrigo, senza un carattere, senza uno scopo, si fonda sopra un raggiro che poi si risolve in una bolla di sapone, collo scambio di una lettera.

I caratteri del notaio Candido e del suo figlio naturale Celestino sono tolti di peso alla *Serafina* di Sardou: non trovi un frizzo che non ti sia già venuto innanzi almeno una diecina di volte in dieci altre commedie; e per ultimo, sebbene l'intreccio del dramma sia ben poca cosa, tuttavia vi è un tal garbuglio di parentela fra tutti quei personaggi che si giunge in fine disperando di vederci chiaro: un ufficiale di stato civile correrebbe il rischio d'impazzire.

Ed ora che mi son confessato, ed alla meglio ho fatto penitenza del mio peccato, eccomi pronto a fare gli onori di casa alla signora *Andreina*, cominciando dal chiederle scusa se l'ho trattenuta un po' troppo in anticamera.

Coloro che mi gridarono dietro sperpetue per la mia appendice sul *Signor Alfonso*, che mi battezzarono per incontentabile, pedante, pessimista e peggio, ora andranno pettoruti dicendo che io ho mutata bandiera vedendomi trattare con indulgenza l'*Andreina*. Ma prima di tutto dirò a quei messeri che l'aver criticato tre o quattro brutte commedie del teatro francese, non vuol dire che io abbia sulle corna tutto quel teatro e tutta quella nazione, e poi non intendo mica di sostenere che l'*Andreina* sia una bella commedia, il cielo me ne guardi, ma il critico deve badare anzitutto alle intenzioni dell'autore, e non chiedere al sacco altra farina di quella che può dare.

Quanti di noi, per esempio, non si sono fermati in piazza a ridere dei lazzi, delle capriole, dei salti mortali di un saltimbanco? Ma chi di noi non si allontanerebbe infastidito se colui, invece di dar prova di sè in una piazza, volesse salire le tavole di un palcoscenico e farsi pagare il biglietto d'entrata? Se la similitudine pare poco decorosa, eccone un'altra. Voi volete comperare un servizio di posate *cristophle*, entrate in una bottega da ciò, scegliete le posate che vi piacciono, e ve ne tornate a casa contento. Ma se invece volete comperare un servizio d'argento, ed entrate da un orefice, il quale, ingannandovi, vi dà posate di *cristophle*, voi gridate al ladro ed avete ragione.

Sardou aveva promesso [*cristophle*, e non ci ha ingannati dandoci argento in cambio.

Ohibò, è troppo onesto! Parlar d'arte coll'autore del *Dégel*, del *Rabagas* e del *Roi Carotte* sarebbe vera pazzia. Egli fa il suo mestiere: scrive per guadagnare denari e ne guadagna di molti: vuole far ridere e ci riesce. L'*Andreina* è in certe parti una bellissima buffonata, prendiamola per tale, e come si va una volta all'anno al teatro San Martiniano, a veder ballare le marionette, così si può assistere ad una rappresentazione dell'*Andreina* per ridere di quel riso largo, badiale, del riso dei nostri padri quando leggevano *Bertoldo* e *Bertoldino*.

Andreina fu scritta per gli Americani. Gli Americani, dicono, in fatto di commedie badano al complessivo, vogliono ci sia molta roba, e Sardou, da buon servitore che sa legar l'asino dove vuole il padrone, li ha serviti a dovere.

Nell'*Andreina* ce n'è per tutti: abbiamo il camerino di una ballerina, il gabinetto di un direttore di polizia, una cella dell'ospedale dei matti, ed in ognuno di questi tre luoghi si passano scene pepate che dimostrano la fantasia dell'autore, e ci farebbero credere che egli li abbia lungamente frequentati, così al vero sono descritti.

In mezzo a tutto ciò poi si trovano le scene fra marito e moglie di una verità e potenza drammatica sorprendente. Ma egli è che Sardou non ebbe sempre unicamente di mira il mestiere. Egli incappò qualche volta a scrivere delle bellissime commedie come *Nos bons villageois* e *Séraphine*; ed anche adesso fra la preoccupazione del guadagnare quattrini sguscia fuori un lampo dell'antico amore per l'arte, che gli detta le scene del quarto e dell'ultimo atto dell'*Andreina*.

L'esecuzione fu, al solito, buonissima, specialmente per Bassi, Pasta e la signora Adelaide Tessero che nella parte scipita d'*Andreina* seppe infondere tanta vita artistica da far apparire più bello a dieci doppi quel poco di buono che si trova nella commedia-pasticcio di Sardou.

G. C. Molineri.

siste in una riunione intima, nè dovevano essere da chicchessia riportate in pubblico.

Tuttavia, come più sopra si è detto, parecchi elettori nizzardi avrebbero intimato al signor Piccon di dimettersi da deputato e da consigliere generale. Non sappiamo ancora in qual modo risponderà a questa intimata il rappresentante del dipartimento delle Alpi Marittime.

L'*Opinion nationale* d'ieri riceveva da Nizza il seguente telegramma:

« Il Consiglio generale chiuse la sua sessione col grido unanime di: *Viva la Francia!*

« Da tre anni è questa la prima volta che il nostro Consiglio generale prova il bisogno di fare una dimostrazione qualunque.

« Non occorre dirvi che il discorso del signor Piccon non è estraneo a questo fatto.

« Tutta la città vi scorge una risposta alle idee separatiste del deputato ed una protesta contro le sue parole. »

Il Granducato di Lucemburgo versa in una crisi abbastanza curiosa: non riesce il Governo a convocare la Camera in numero sufficiente per poter deliberare. Già per la seconda volta è costretto ad aggiornarla, per deficienza di numero. Era stata riconvocata giorni sono per discutere la questione dell'aumento dello stipendio dei funzionarî; ma vi mancavano 20 membri; e si dovette aggiornarla di bel nuovo. Il signor Servais, ministro di Stato, avrebbe dichiarato, a quanto scrive la *Gazzetta del Lucemburgo*, che, se le cose continueranno su questo piede, egli sarà costretto a dimettersi. Ma questa deliberazione non scioglierebbe la crisi; bensì la aggraverebbe, aprendo l'adito a complicazioni, che stanno ne' desiderii di coloro che avversano l'autonomia del Granducato.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una lettera del conte Arnim, scritta da Parigi il 24 aprile e diretta al canonico Doellinger. In essa il ministro di Germania in Francia dichiara autentiche le sue lettere sul Concilio Vaticano, recentemente divulgate dai giornali. Afferma inoltre che egli rimase del tutto estraneo alla loro pubblicazione, e che le leggiere varianti che si riscontrano fra le copie dei documenti che ancora possiede e il testo che ha veduto la luce nella *Presse* di Vienna, non si riferiscono che ad alcune soppressioni fatte evidentemente da colui che ha comunicate le lettere al giornale e con l'unico fine di evitare personalità.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 27

La Camera continua la discussione sul primo titolo dei provvedimenti finanziari, concernente la tassa di ricchezza mobile.

Riprendesi a trattare l'art. 4°, relativo alle disposizioni contro i contribuenti che non pagano in tempo debito.

La Commissione, d'accordo col Ministero, propone che gli esercenti commercio, industrie, arti e professioni, rimasti in debito dell'ultima rata dell'anno, incorrano nella sospensione del loro esercizio fino al totale pagamento degli arretrati.

Questa sospensione è ordinata dall'intendente di finanza della provincia che provvederà facendo apporre i sigilli ai locali che servono d'esercizio.

Della Rocca, in nome della minoranza, combatte questa modificazione, e vuole mantenuto il primitivo articolo della Commissione.

Englen si dichiara pure avversario della modificazione in discorso.

Mantellini si schiera fra i sostenitori e rivolgendosi agli oppositori dice loro: voi vi fate sostenitori della iniqua lotta intrapresa dai frodatori della finanza contro gli agenti di finanza.

Molti deputati di sinistra protestano vivamente contro le parole dell'oratore, mentre altri del *centro* e della *destra* applaudono.

Scambiansi spiegazioni tra i deputati **Mantellini, Pissavini** ed **Englen** relativamente alle parole accennate.

Viene chiesta ed approvata la chiusura della discussione sul presente articolo, ma si propongono emendamenti diversi da alcuni deputati.

(*) **Minghetti** dichiara che, vista la posizione, accetta le due proposte, cioè quella concordata colla Giunta, e l'articolo presentato da lui coll'aggiunta di Torrigiani.

Procedesi all'appello nominale, chiesto dai deputati della sinistra, sopra l'articolo della Giunta.

L'articolo 4° della Commissione ebbe 101 voti in favore e 157 contrari, e quindi fu respinto.

Si procedette poscia alla votazione sull'articolo del Ministero con modificazioni, e venne approvato con 156 voti contro 101, sei astenuti.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

26 aprile.

Oggi è festa e tace la politica. Però si tennero varie adunanze private a Montecitorio; la legge della ricchezza mobile in discussione, com'è proposta, infligge un trattamento molto duro alle benemerite Casse di risparmio. Vuol far pagare la ricchezza mobile su tutti i fondi depositati, più colpisce i redditi delle Casse non solo provenienti da lucro sulle operazioni fatte, ma ancora quelli provenienti da titoli posseduti (come per es. la Rendita) che già pagarono la tassa della ritenuta.

Ponete una somma di lire 100,000 di depositi, all'interesse del 4 p. 0|0, ed investita dalla Cassa in Rendita; si pagherebbero, secondo l'articolo proposto, le seguenti tasse:

13,20 per 0|0 sopra 4,000 lire di interessi	L.	528 —
Si comperano con lire 100,000 lire 7,100 di rendita a 70 — Ritenuta	»	937 20
Pagamento sullo stesso reddito netto	»	713 48
Totale tassa	L.	2,178 68

e ciò su d'un capitale di L. 100,000; aggiungete le tasse indirette di bollo, di registro, ecc., e vedrete che lo Stato si prende una buona metà del frutto dei capitali.

Per evitare queste esorbitanze di tasse si adunarono oggi molti deputati e si concertarono per presentare emendamenti sia perchè vadano esenti dalla tassa di ricchezza mobile gli interessi dei depositi inferiori a 500 lire, sia perchè non avvengano triplicazioni di tassa.

Si adunò pur oggi la Commissione dei provvedimenti di finanza per prendere in esame l'art. 4 della legge stessa di ricchezza mobile. Voi sapete che con tale articolo il Ministero voleva mutare a suo favore le regole di gradazione prescritte dal Codice, ed intendeva che per il pagamento della tassa si potessero sequestrare o vendere tutti i mobili e merci trovati nell'abitazione o fondaco del debitore, fossero pure, mobili e merci, di proprietà altrui.

La Commissione tale articolo non voleva ammettere, e la Camera nemmeno.

Vennero in soccorso al Ministero il partito Ara; e per organo del Griffini (quello stesso che pose innanzi la felice idea di confiscare i beni delle Opere pie) propose che ad ogni debitore di tassa si impedisse l'esercizio della sua professione od arte finchè avesse pagato. Il medico ed il farmacista dovranno lasciar perire il malato, il notaio dovrà rifiutare il ministero suo solo perchè son debitori della tassa!

La Commissione quest'oggi, dopo vivissima discussione, finì per accettare questo articolo, mitigandolo però alquanto, cioè limitando la sospensione fin dopo scaduta la terza rata.

Domani certo vi sarà gran battaglia, ma credo che l'emendamento Griffini finirà per trionfare, perchè il Ministero farà intervenire tutti i suoi fidi. A.

Il Ministero della guerra, in seguito al parere del Comitato d'artiglieria e del genio, ha dovuto rinunziare allo stabilimento di una fonderia di cannoni nell'isola di San Giorgio a Venezia. Si crede in conseguenza che una parte di quell'isola potrà essere retroceduta alla Camera di commercio, la quale un tempo ne aveva l'uso e che vorrebbe veder conceduto colà il punto franco doganale, per cui ha rivolto le sue domande al Ministro delle finanze. (*Econom. d'Italia*).

In seguito ad una recente riforma delle proprie leggi, mercè la quale è consentita al potere esecutivo la facoltà di consegnare i delinquenti esteri anche sulla esibizione di un semplice mandato di cattura, il Governo del Belgio ha proposto al Governo italiano di modificare in senso analogo la convenzione di estradizione vigente tra i due paesi (*Id.*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 26 aprile.

La vertenza circa il Canale di Suez venne definitivamente terminata. Lesseps si sottomette alle decisioni della Porta.

Alessandria, 27 aprile.

Dinanzi all'ordine dato al Kedivè dalla Porta di sequestrare il Canale, Lesseps acconsentì ad applicare, a datar dal 29 aprile, la tariffa della Commissione internazionale, ma facendo tutte le riserve di diritto. La questione verrà dunque istatta dinanzi all'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez, la cui convocazione sarà prossima.

Londra, 27 aprile.

Assicurasi che Alfonso, figlio dell'exregina Isabella, verrà prossimamente in Inghilterra per iscriversi nella scuola di Woolwik.

Lo Czar sarà accompagnato soltanto dal granduca Alessio; arriverà il 13 maggio, e sbarcherà a Gravesend. Resterà quattro giorni a Windsor, e quindi abiterà il palazzo di Buckingham.

Vienna, 27 aprile.

Venne pubblicato il *Libro Rosso*. Contiene 20 documenti relativi agl'interessi austro-ungheresi e della Spagna, 83 documenti circa il Canale di Suez, 30 concernenti le altre questioni politiche e commerciali, e 8 sull'affare del Libano circa la nomina di Rustem Pascià a governatore generale. Non contiene alcun documento di grande importanza politica.

Parigi, 27 aprile.

Dispacci dall'Egitto annunziano che il Kedivè aveva fatto occupare il Canale militarmente; allora Lesseps cedette, riservando i diritti della Compagnia.

Madrid, 27 aprile.

Nulla di nuovo al Nord.

5000 carlisti entrarono a Chelva, provincia di Valenza.

Belgrado, 27 aprile.

Il principe Milano, accompagnato dal Presidente del Consiglio e da numeroso seguito, è partito per Costantinopoli.

Colonia, 27 aprile.

Il Tribunale d'Appello confermò la sentenza di prima istanza, condannante il redattore del giornale *Reichszeitung*, per avere ingiuriato il vescovo dei vecchi cattolici, Reinkens, a cinque mesi di carcere, e l'editore a 500 talleri di multa.

Berlino, 27 aprile.

La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta Nazionale*, riproducendo la lettera di Arnim a Doellinger, pubblicata dalla *Gazzetta d'Augusta*, trovano inconveniente che un rappresentante del Governo tedesco pubblichi una polemica contro la decisione del suo Governo.

La *Gazzetta Nazionale* crede che Arnim, pubblicando la lettera, rinunziò di continuare a rappresentare la politica dell'Imperatore e di Bismark.

Parigi, 27 aprile.

Sul prestito di 5 1|2 miliardi restano a versarsi soltanto 27 milioni.

Il *Journal des Débats*, parlando dell'affare del canale di Suez, dice che la decisione della Porta è grave, e teme che abbia essa stessa fatto breccia alla propria sovranità. Soggiunge: « Se qualche Compagnia finanziaria o altra credesse attirare dalla sua parte una qualche potenza abbastanza forte per farsi intendere con interventi disaggradevoli, cosa potrebbe la Porta obbiettare? su quale principio appoggierebbe la sua resistenza? »

Roma, 27 aprile.

Senato del Regno. — Vigliani presenta il progetto per l'esercizio di avvocato e procuratore, chiedendone l'urgenza e il rinvio alla Commissione speciale.

Queste proposte sono accettate.

Cantelli a nome del ministro delle finanze presenta il progetto per l'affitto dello stabilimento di Salso e di quello del Monte di Pietà di Roma.

CRONACA NERA

Ieri mattina una povera vecchia sordа, non avendo sentito l'avviso di un conducente omnibus in via Roma, fu investita dal veicolo e, cadendo sotto le ruote del medesimo, riportò lesioni assai gravi alle gambe. Per cura di un appuntato di pubblica sicurezza venne trasportata alla sua abitazione.

— Ieri sera in borgo San Donato venne ferita in rissa con tre distinti colpi di pietra certa R...

— L'altra sera i ladri fecero una visita domiciliare ad un professore del liceo Cavour, esportando oggetti pel valore di 200 lire.

— In una cantina di via Botero un tiraltore in ferro rubò l'orologio ad un vicino di tavola; ma venne poco dopo arrestato dai R. carabinieri.

Ottino Giuseppe gerente.

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 27 aprile 1874.

Noi dicevamo nella precedente nostra rivista, che l'andamento della nostra Rendita alla Borsa di Parigi prometteva la continuazione del rialzo, ed oggi siamo lieti di poter constatare che il fatto ha dato ragione alle nostre previsioni. Rimasta sabato scorso a 64 65, si mantenne ferma su questo prezzo anche il lunedì dando luogo ad attive transazioni. Indietreggiò il martedì a 63 85 perchè venne strascinata dal ribasso delle rendite francesi ed in parte anche per effetto di realizzi di benefizi. Il mercoledì si tenne sullo stesso prezzo, mostrando però già una rimarchevole fermezza ed una decisa buona tendenza che non si è più smentita essendo rimontata il giovedì a 64, giungendo il venerdì a 64 20 e chiudendo ieri sabato a 64 50 con tendenza sempre eccellente e con animate transazioni. Per tenerci nel vero e sfuggire la taccia di esageratori, aggiungeremo che questo buon andamento della nostra Rendita venne favorito dalle notizie sempre soddisfacenti delle altre piazze estere di Berlino e Vienna, e particolarmente di Londra dove il numerario fu sempre abbondante ed allontanò così il pericolo di un aumento di sconto; non che dal contegno della Rendita francese, la quale, ad eccezione del martedì, in cui fu debole e fece 95 17, mostrò tutti gli altri giorni, senza dar luogo a molte contrattazioni, una notevole fermezza e chiuse ieri in aumento a 95 55. Non è meno vero però che una gran parte del favore di cui gode oramai la nostra Rendita all'estero è dovuto allo spirito di riordinamento di cui dà prova il nostro Ministro delle finanze, ed al desiderio che mostra la Camera di volerlo assecondare.

A dire il vero il prezzo di 64 fu vivamente disputato, perchè se vi sono a Parigi molti banchieri e grossi speculatori animati delle migliori intenzioni verso il nostro fondo di Stato, vi è pur anche un partito di opposizione, forte ed ardito. Ma questo rialza il merito del successo ottenuto. Ora se straordinari bisogni non sorgessero sul mercato monetario inglese, se impreveduto circostanze politiche non verranno a turbare gli animi alla Borsa di Parigi, si è quasi in diritto di ritenere che la liquidazione di fine mese che avremo nell'entrante settimana si compirà a Parigi in condizioni favorevoli, ed in tal caso non dubitiamo che l'aumento non faccia un nuovo e sensibile progresso. L'aumento ottenuto a Parigi sulla nostra Rendita nella scorsa settimana fu di mezzo franco circa.

In Italia il mercato della Rendita fu in generale più animato della settimana precedente e presentò una corrente d'affari abbastanza soddisfacente. Non si badò affatto alla piccola reazione del martedì che si attribuì solo a realizzi di benefizi, e quindi dopo aver fatto qui in Torino 72 70 il lunedì, 72 72 1|2 il martedì, si rimase il mercoledì sul 72 67 1|2 ben sostenuti e con buona tendenza, il 23 ed il 24 si raggiunse il 72 80 e si chiuse sabato a 73 02 1|2 più domandata che offerta, guadagnando così nella settimana 32 1|2 cent. Anche al contante gli affari si mantennero sempre animati a prezzi eguali o ben di poco inferiori a quelli di fine mese. Questa attività delle contrattazioni al contante è circostanza che merita uno speciale riguardo perchè rappresentano impieghi di denaro veri e reali ed i titoli così piazzati ben di rado rivedono la luce della Borsa. Quello che diciamo di Torino si può ripetere all'incirca delle altre piazze d'Italia, non essendosi rimarcate differenze di prezzo di qualche rilievo.

Una buona parte dei capitali disponibili continuano a portarsi sulle obbligazioni ferroviarie, cioè sulle obbligazioni Meridionali che fecero 213. Sulle Romane che da 210 20 salirono a 212 50. Sulle Vittorio Emanuele che furono trattate da ultimo a 214. La speculazione fu vivissima sulle azioni Meridionali per effetto delle varie interpretazioni a cui diede luogo la convenzione fatta da quella Società col Governo. Da 413 corso del lunedì, scesero a 403 50 il mercoledì, rimontarono i giorni seguenti a 411 e chiusero infine sabato in viva ripresa da 417 50 a 418 50. Le stesse evoluzioni all'incirca ebbero luogo sulle altre piazze. Siccome i termini veri della convenzione sono tuttora ignoti, ci sembra che ogni apprezziazione è immatura. Gli altri valori rimasero affatto negletti. La Banca Nazionale nelle poche transazioni a cui diede luogo perdette anche alcune lire da 2138 a 2135 a cui rimase offerta sabato. Il Mobiliare da 855 scese a 845 anch'esso con pochissime contrattazioni.

Non possiamo dar torto alla speculazione se non spinge maggiormente i prezzi di questi valori per quanto solidi essi siano.

La speculazione per essere eccitata ha bisogno di un incognito, e la Banca Nazionale nella posizione fattale nel consorzio dalla nuova legge bancaria non lascia più nulla all'immaginazione. Se le azioni della Banca di Francia che resero all'ultimo esercizio più dell'8 0|0, e che fanno prevedere altrettanto per l'esercizio corrente, hanno una continua tendenza al ribasso, come possono raggiungere prezzi più alti le nostre che non rendono che 5 0|0 circa? Riguardo al Mobiliare crediamo che ai prezzi attuali siano già scontati anche i possibili benefici che gli verranno dal suo concorso all'affare delle Meridionali ed a quella parte dell'estensione del privilegio dei tabacchi alla Sicilia, ed è anzi da temersi che il fatto compiuto non sia salutato in Borsa da qualche reazione, come spesso accade dopo una lunga aspettativa.

I cambi sono sempre piuttosto sostenuti. La Francia a 113 05 a vista, corso medio di sabato, fu la parità precisa del 12 0|0 di perdita che subisce a Parigi la carta sull'Italia. Il Londra a 28 37 1|2 a 3 mesi, corrisponde al 25 19 1|2 a vista prezzo di Parigi. I napoleoni sono diminuiti a 22 70.

La Borsa francese come vedemmo, chiuse la settimana in rialzo per la sua rendita 5 0|0 come per tutti i valori in generale. Gli ultimi avvisi di Parigi mostrano minori apprensioni per la prossima rientranza dell'Assemblea di Versaglia, e la fiducia che la vicina liquidazione si compirà in condizioni soddisfacenti.

V'è chi asserisce che il Governo favorisce il rialzo della rendita per poter emettere a prezzo conveniente un nuovo prestito, di cui sta studiando il progetto, della somma di due miliardi, e che dovrebbe servire a rimborsare il prestito Morgan di 250 milioni, a ritirare dalla Banca i Beni in deposito per 916 milioni ed a restituire sul conto di liquidazione altri 200 milioni allo stesso stabilimento, onde metterlo in posizione di riprendere definitivamente il pagamento dei proprii biglietti in valuta metallica. Dopo il pagamento della enorme indennità di guerra, ed il riparo più o meno effettuato dei danni interni, il ritiro del corso forzoso in così breve tempo sarebbe veramente sorprendente, e si vedrebbe che Colbert aveva ragione quando diceva a proposito della industria della Francia, che se si lasciassero fare i francesi cambierebbero le roccie in oro.

Il Governo è invero molto preoccupato dell'arenamento generale del commercio, ma si può sperare che i rimedi che va studiando per porvi riparo avranno buon effetto. Gli ultimi prospetti degli introiti delle strade ferrate accennano ad una riduzione molto minore delle precedenti settimane, e questo è già un miglioramento.

La Società delle ferrovie Lombardo-Venete ha annunciato il pagamento pel 1° maggio di fr. 7 50 a compimento del dividendo del 1873.

Gli onori della Borsa di Parigi nella scorsa settimana furono per la rendita Peruviana che montò di 11 1|2 in poco tempo, cioè dopo l'ultima liquidazione. Si teme anzi di qualche serio dissesto alla *Coulisse* per la prossima liquidazione.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(Nostra corrispondenza)

27 aprile. — Mercato animato. Ribasso sui cereali, stazionari i prezzi del bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	23 15 a 23 95
Segala	ettol.	»	22 90 a 22 05
Meliga	ettol.	»	24 10 a 23 —
Legna forte	quint.	»	3 — a 2 50
Id. dolce	quint.	»	2 20 a 1 80
Fieno	quint.	»	8 50 a 8 80
Paglia	quint.	»	5 — a 5 —
Vitelli	mir.	»	9 25 a 9 50

Firenze,	25	27
Rendita al 5 0|0	73 15	73 40
Id. al 1° luglio 1874	70 90	71 15
Oro lettera	22 77	22 65
Londra lettera	28 35	28 30
Cambio su Parigi	113 57	113 50
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Azioni Tabacchi	885 —	885 —
Banca Nazionale	2133 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	416 —	417 50
Obblig. »	210 —	210 —

Banca Toscana	1460 —	1465 —
Credito mobiliare	850 —	850 —
Italo-Germaniche	245 —	218 —
Parigi,	25	27
3 per 0|0 francese	59 50	59 32
5 per 0|0 id.	95 55	95 80
Banca di Francia	3865 —	3875 —
Rendita italiana	64 45	65 05
F. Lombardo-Venete	325 —	324 —
Obbl. regia Tabacchi	486 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	188 50
Ferr. Romane	77 50	78 —
Obblig. idem	187 —	188 75
Azioni regia Tabacchi	797 —	797 —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Consolidati inglesi	92 7|8	92 7|8
Vienna,	25	27
Mobiliare	217 25	218 75
Lombarde	145 50	145 50
Banca Anglo-austriaca	134 —	134 50
Austriache	322 —	321 50
Banca Nazionale	977 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 99	8 98
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 80	111 25
Rendita austriaca	73 95	73 90
Id. in carta	69 15	69 20
Berlino,	25	27
Austriache	191 1|2	191 —
Lombarde	85 1|4	85 1|4
Mobiliare	— —	131 —
Rendita italiana	64 1|8	63 1|2
Id. Turca	40 3|4	41 1|8
Londra,	25	27
Consolidato inglese	92 3|4	93 3|8
Rendita italiana	63 1|2	64 1|4
Spagnuolo	19 —	19 3|8
Turco	41 1|2	41 1|4
Egiziano	78 7|8	78 —

Borsa di Milano. — 27 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 30
» » fine aprile	73 50
Prestito nazionale 1866	63 —
» » stallonato	60 1|8
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	681 —
» Banca generale	420 —
» Banca di Costruzione	340 —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	199 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	276 —
» Banca Lanificio	108 50
» Linificio e Canapificio	251 —
» Regia Tabacchi	883 —
» Ferrovie Meridionali	417 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 50
» Ferr. Romane	211 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	511 —
Cambi sopra Francia a vista	113 40
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	28 33
» Francoforte a tre mesi	238 —
» Vienna a tre mesi	251 —
Pezzi da 20 fr.	22 75
Sconto	4 1|4 0|0

Borsa di Genova. — 27 aprile.
La Rendita a 73 55.
Azioni Banca Nazionale a 2135.
Il Mobiliare a 843.
Le azioni Regia Tabacchi a 883.
Le Meridionali a 414.
Francia breve lett. a 113 70, den. a 113 60.
Londra a vista lett. 28 50, denaro 28 56.
Marenghi da 22 73 a 22 65.
Sconto 5 per 0|0.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 27 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	402 23
Trame	1	72 64
Greggia	7	344 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	818 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 293.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 27 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1561 87
Trame	3	275 05
Greggia	4	265 34
Articoli diversi	1	119 93
Totali	31	2222 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 497
Chilogrammi 39,066 68.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 65 50 50 50 50 60 60 (73 56) 73 65 62 1|2 65 65 65 (73 62 1|2), in liq. 73 80 80 45 45 45 p. 30 aprile. 73 80 80 75 80 80 80 80 p. 31 maggio.

Corso legale 73 55.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. senza cart. di premio. 60 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2135 2135.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in c. 885 50, in liq. 886 p. 30 aprile.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in c. 455 455 455.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in con. 681, in liq. 681 681 681 50 681 50 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 415.

Obbl. ferr. Cuneo 1ª serie, C. d. m. in c. 291.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in cor. 215 215 25 213 25, in liq. 216 50 216 75 214 75 p. 31 maggio, 214 214 50 214 25 214 p. 30 aprile.

Oro 22 77 accer., 22 77 a 22 80 infor.

Nel bollettino di ieri vennero ommesse le seguenti quotazioni: Prestito Nazionale (senza cartella di premio) 59 95, id. con cartella di premio 62 50. Obbl. Regia Tabacchi L. 553 cont. Az. ferr. Meridionali L. 422 fine maggio.

Per contro devono considerarsi nulle le quotazioni delle azioni Tabacchi a L. 458, e delle obblig. Meridionali a L. 422.

CAMBI	a breve den.	a breve lettere	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	113 15	113 30	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	238 —	238 1|2
Lione**	113 25	113 50	— —	— —
Londra**	— —	28 32 1|2	28 37 1|2	

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 6 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
28 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

La nostra Rendita ebbe ieri a Parigi gli onori della giornata.

L'importante movimento che si sviluppò in questo mese si trova ora potentemente aiutato dall'avvicinarsi della liquidazione, e dalle precipitose ricompre dei venditori di premio, che ai corsi attuali s'affrettano di coprir la loro posizione.

Il mercato esordì da noi animato, sulla Rendita a 73 60 55 73 60 fine corrente a 73 80 73 85 per maggio prossimo.

Az. Banca Naz. 2135 ecc.

Az. Mobiliare 841.

Az. Banca Torino 682.

Le obbligazioni Romane erano specialmente ricercate in apertura a 215 50 fine corrente, e 216 75 per maggio prossimo, ma in seguito a qualche realizzazione, piegarono in chiusura a 214 50 cont. e 215 75 per fine prossimo. Az. Meridionali offertissime senza compratori a 413.

Oro 22 77, 22 79.

Chiusura buona.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1[4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Antonio Canova.*

Balbo (ore 8) — *Gli ultimi giorni di Suli* opera; esercizi dell'Uomo Pesce. *Fedra* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Veneziana rappresenterà: *Il conte di Santa-Cruz.*

Circo Milano (ore 5 1[2) — La drammatica Compagnia diretta da C. Miniati rappresenterà: *Mario da Brescia.*

AVVISO

Si prega il signor notaio o causidico che avesse ricevuto il testamento, o qualche atto pubblico o privato, fatto dalla Gabriella Colombati di Valperga, moglie ed Antonio Data, e relativo a certo Rosel Carlo, e ciò dal 21 maggio 1853; a volersi compiacere di renderne avvertito l'Ill.mo sig. pretore della sezione di Borgo Dora, nel più breve termine possibile, ad oggetto di terminare una causa vertente tra il supradetto Rosel Carlo ed i parenti dell'or defunta Gabriella Colombati. 485

Si cerca per la fine corrente, in un cortile, una tettoia che abbia almeno le dimensioni di tre metri e mezzo di altezza, e quattro metri di larghezza.

Indirizzarsi via Carnaia 14, dal portinaio. 962

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con sito e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Un Operaio dell'età d'anni 55, che conosce il francese, desidera occuparsi o da Commissioniere, o Magazziniere, o anche da portinaio.

Scrivere franco a C. C. B., fermo in posta. 484

Vendita volontaria

Di Cascina o **Villeggiatura** presso stazione ferroviaria, a mezz'ora da Torino, di giornate 40, con fabbricato civile mobigliato e rustico quasi nuovo, composta di giardino cinto da muro, vigna, campi e prati irrigui, nel raccolto pendente, dell'importanza di 35,000 lire, convenientissima.

Dal geom. **Felice Canaveri**, Dora Grossa, N. 30. 450

Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e con locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 369

Da vendere

Spaziosa Villeggiatura non lontana da Torino, con comodità di *Omnibus*.

Per gli schiarimenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo LUIGI ANSELMI, via Doragrossa, N. 30. 460

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE

caduno Lire 23

Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino. 313

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 448

DA AFFITTARE

sui Colli di Moncalieri

vicino al R. Castello

Piccolo alloggio disimpegnato di tre camere civilmente mobigliate. — Recapito a L. Olatti, via Mercanti, n. 14, piano 1°. 465

Da affittare al presente

Una villeggiatura composta di 16 camere mobigliate, con cappella, scuderia, rimessa, fenile, giardino inglese con *parterre*, viale coperto, serra bene esposta, sulla linea da Torino a Pinerolo, a 20 minuti dalla stazione di Airasca e Piscina.

In Pinerolo, dirigersi alla Tipografia Lobetti-Bodoni.

In Torino, dal **portinaio in piazza Vittorio, N. 23.** 458

Villa da affittare

in territorio di San Mauro, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed ortaglia, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio, e strada particolare, distante quaranta minuti da Torino, con *Omnibus* a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte, a destra. 415

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Gubaio, via Giannone, N. 18.** 456

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	100 a 200
" façon scientili seta	"	20 a 160
" " " lana	"	20 a 150
Veli (Quale) vero Guipure alla milanese	"	18 a 80
" façon scientili seta	"	5 a 80
" " " rotondi alla spagnola	"	15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 378

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi di** Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piqués;** coperte diverse. **Specialità lo maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze e da battesimo.**

Ingrosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 401

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 482

INCANTO

della palazzina *Tournon* in piazza Solferino

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 aprile corrente anticipò per l'incanto m desimo l'udienza del **6 maggio 1874**, ore 11 mattina. — Le condizioni relative sono visibili nell'ufficio del procuratore capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, n° 5. 477

VENDITA ALL'INCANTO

di due CASCINE nei territorii di Beinasco ed Orbassano spettanti alla R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del 1° maggio prossimo, in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della prelodata R. Opera, via della Provvidenza, N. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita, debitamente autorizzata, degli stabili infra accennati proprii di detta R. Opera in due lotti ai prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina detto *Tetti del Gallo*, di ettari 38, 64, 29, sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Altro corpo di cascina detto *Colombaro*, di ettari 28, 19, 54, sul prezzo di L. 58,000.

Le condizioni della vendita colla perizia ed i documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 19 aprile 1874.

412 Notaio CERALE.

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruota per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 4

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.

216

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 26 maggio p. v. a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, N. 17.

Ordine del giorno:

Convenzione col Governo:

1° Per la cessione allo Stato, delle Strade ferrate di proprietà della Società.

2° Per l'appalto dell'esercizio delle Strade ferrate esercitate attualmente dalla Società, e della rete delle Ferrovie Romane.

3° Per la costruzione ed esercizio di alcune Ferrovie.

4° Per somministrazione di capitali.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal giorno 12 a tutto il 16 maggio p. v.

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova**, alla Cassa Generale.
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Comm.
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito, furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 23 corrente, N. 97, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 24 aprile 1874.

1006l. LA DIREZIONE GENERALE.

Negozio avviatissimo da rimettere subito con merci o senza.

Recapito via Roma, 20, dal portinaio.

481

Unico Deposito in Torino delle rinomate

SERVIETTES MAGIQUES

INVENZIONE INGLESE DI M. GARD E COMP.

Senza altro preparato che colla semplice fregazione della **Serviette Magique**, all'istante medesimo, Argenteria, Oro, Ruolz, Plaqué, Metallo inglese, Bijou, Ottone, ecc. sono rimessi a nuovo e per lunga durata. La **Serviette Magique** si impiega a secco; con essa non vi ha più bisogno di ricorrere a pasta, polvere, liquidi o preparati diversi che oltre essere incomodi per l'applicazione, il più delle volte sono pure nocivi alla salute.

Una Serviette costa L. 2.

Pacchi completi di	3	Serviette	L.	4 50
Id.	Id.	6	Id.	" 7 50
Id.	Id.	12	Id.	" 12 —

Le **Serviettes Magiques** sono garantite, e si restituisce il danaro qualora mancassero all'effetto indicato.

Rivolgere le domande alla Ditta DEGIOVANNI,

Via Finanze, N. 1 — TORINO — Via Roma, N. 20.

Unire vaglia o francobolli in lettera affrancata. 480

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 488

BANCA INTERMEDIARIA

Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile.

Impiego di capitali contro solide garanzie.
Mutui ipotecari a privati, e mutui municipali.
Compre e vendite per conto di terzi.
Anticipazioni su merci e cedole vincolate.
Prestiti azioni Banche, sconti cambiali.
Deposito merci qualunque.
Brevetti di privativa tanto per l'Italia che per l'Estero.
Rappresentanze, commissioni. 452

Si è pubblicato

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale per l'anno 1874

Anno 152 — **DIVISO IN TRE PARTI** — Anno 152

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico — Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici.

Parte II. — (Italia) Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ministeri ed Uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Armata di terra — Ordini Cavallereschi.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano, in Torino. Un bel volume di circa 700 pagine in-32°, legato in cartoncino

Prezzo L. 2, 50.

Contro relativo Vaglia-Postale diretto agli **Eredi BOTTA, Torino** si spedisce franco di posta. 479

GUIDA DEL COMPRATORE

DI MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'Industria.

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. — Si spedisce **gratis** franco di posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-Postale, agli Editori **Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, piano terreno, Genova. 476

DA AFFITTARE In una vallata fra le più belle che vi siano nei dintorni di Biella, grandiosa **VILLA**, suscettibile ad essere suddivisa anche in parecchi appartamenti, affatto indipendenti l'uno dall'altro, riccamente arredata, con acqua potabile in casa e nei giardini, bagni, doccie, ecc., ecc., attorniata da amene passeggiate con magnifici panorami. — Rivolgersi alli sigg. **Patacoia**, Albergo *Tre Corone*, via S. Tommaso, Torino. 453

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso d'Asta e di definitivo deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 maggio 1874, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Kilogr. 8300 Regolo d'antimonio a L. 2 il Kilogr., importante L. 16,600,

da consegnarsi nei Magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quaranta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il predetto appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 7 maggio 1874 ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 25 aprile 1874.

PER LA DIREZIONE

1245 *Il Segretario* **G. Garrone.**

Aumento del 20mo su stabili

Il cospicuo castello di Bruzasco, giardino, cascine e dipendenze, molino, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

I lotti 1° e 2° riuniti di L. 83,500;
Il lotto 3° di L. 5 ,200;
Il lotto 4° di L. 34,500.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 Not. Gaspare Paroletti.

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta trattative per mutui a tra privati, specialmente in Torino. 455

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura del 16 corrente aprile, registrata a Chieri il 24 stesso mese, al N. 38, con L. 145 80, tra i signori Lautier Giuseppe, Nel Giovanni e Remotti Carlo, residenti a Chieri, si è costituita società in nome collettivo per la fabbricazione di tessuti in cotone, filo e lana sotto la ditta Giuseppe Lautier e Compagnia ed in accomandita semplice col sig. Alessio Bertotti, avendo l'accomandante fatto il fondo di L. 60,000.

La direzione generale è riservata al sig. Lautier, ma l'amministrazione e la firma è comune ai tre soci solidari.

Tale società che ha avuto principio al primo corrente aprile è durativa per anni sei, che avranno termine il 31 marzo 1880.

Per estratto conforme all'originale;

Chieri, 24 aprile 1874.

1241 Carlo Gilardi not.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**

9061.

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA

Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344

CARTONI ORIGINARII DEL GIAPPONE

delle più accreditate provenienze

e **SEME BACHI a bozzolo giallo** confezionato a selezione industriale *con garanzia di nascita ed a prezzi convenienti.*

Presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 17. 369

LA PREVOYANCE DOTE L'AVENIR — LA NATIONALE COMP.e D'ASS.ce SUR LA VIE

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 44 ans d'existence; garantie actuelle cent douze millions (112,000,000).

Assicurazione in caso di morte. Rendite vitalizie, ecc. ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 415

DEPURATIVO DEL SANGUE

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, semplice o iodurata *del farmacista* **DEPANIS**

Questo rimedio efficacissimo, esperimentato da 20 e più anni con felice successo, guarisce radicalmente le affezioni della pelle, gotta, artritide, dolori reumatici, catarro cronico e vescicale, malattie veneree, ecc., ecc.

Unico deposito nello Stabilimento **DEPANIS**, angolo delle vie San Filippo e Lagrange. — Prezzo L. **10** e L. **6** la bottiglia. 440

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 27 aprile (sera)

Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	76 50
" "	per maggio		"	76 75
" "	per maggio e giugno		"	76 75
" "	per luglio e agosto		"	75 —
Zuccari	Saccarino 88	10/11	"	54 75
"	"	7/9	"	59 —
"	bianco 3		"	65 25
"	raffinato scelto		"	148 —

Liverpool, 27 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15,000, di cui per la speculazione 3,000, e per la consumazione 12,000. Mercato fermo, prezzi ben tenuti.
Importazione della giornata, Balle 27,000.

Hâvre, 27 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1,300.
Mercato fermo, calmo. — Prezzi in aumento.
Caffè — Venduti Sacchi 160. — Mercato debole.
" — Rio non lavati . . . . Fr. 100 —
" — Haïti . . . . da Fr. 93 a 93 50

Marsiglia, 27 aprile (sera)

Frumento — Importazione Ett. 7,234
Vendite " 8,800
Zuccari — Prezzi fermi — Mercato calmo.
" Venduti Sacchi 270.

Torino, Tip. C. Favale e C.